



Comune di Capraia e Limite

Protocollo Generale

n. 0004087 del 08/05/2012

Classificazione: 06/08

ORDINE DEL GIORNO

Per le energie rinnovabili e contro il tentativo di bloccare l'avanzata della green economy in Italia.

Le fonti rinnovabili stanno cambiando il sistema energetico italiano.

Gli effetti positivi e i vantaggi sono sempre più evidenti, sia dal punto di vista economico che ambientale. Dalle rinnovabili proviene il 26,6% dell'energia elettrica prodotta nel 2011. Con le fonti pulite si sono ridotte le emissioni e quindi anche i costi legati al protocollo di Kyoto. Si creano nuovi posti di lavoro e si dà impulso allo sviluppo della green economy e all'innovazione tecnologica. L'Italia ha cominciato a camminare sulla strada giusta, verso la costruzione di un nuovo modello energetico.

Questa prospettiva rischia di essere in pericolo.

Viene contrastata, in particolare, da chi vede messi in discussione gli interessi di grandi gruppi energetici che gestiscono impianti di produzione di energia elettrica da carbone, petrolio e gas. E' davvero sconcertante l'attacco sferrato recentemente per far credere all'opinione pubblica che gli incentivi per le rinnovabili siano responsabili degli alti costi dell'energia, mettendo in ombra i vantaggi che il Paese, i cittadini e le aziende avranno dalla crescita di un nuovo modello energetico pulito, efficiente, distribuito.

Per capire quanto questa sia una forzatura pretestuosa basta ricordare i dati di un recente studio dell'Università Bocconi che indica come nel rapporto tra costi e benefici, per i prossimi venti anni, si ipotizzi un saldo attivo di 76 miliardi di euro.

I senatori del Pd ed Ecologisti Democratici, Ferrante e Della Seta hanno presentato in Senato il disegno di legge 3243 con cui cercano di "di fare chiarezza sulla struttura dei costi del nostro sistema elettrico" (...) affinché (...) "gravino sulle bollette pagate da famiglie e imprese solo i costi effettivamente connessi all'incentivazione delle fonti rinnovabili, così come ci indica l'Europa". Con lo stesso disegno di legge ci ricordano che "oggi le famiglie italiane e le imprese pagano ben 4 miliardi di oneri impropri, dai contributi per l'incenerimento dei rifiuti alle spese per il vecchio nucleare, ai sussidi alle industrie energivore e ai regimi tariffari speciali delle ferrovie".

Eppure, invece di approvare i decreti attuativi per le rinnovabili termiche e quelle elettriche (fotovoltaico escluso) che si attendono da settembre, si ricorre a tagli drastici degli incentivi per il fotovoltaico con un nuovo conto energia (il quinto) e dell'imposizione di limiti e tagli per tutte le altre fonti. Si potrebbero anche introdurre tetti annui di spesa e registri per ogni tipologia di impianto che non sia domestico, togliendo ogni certezza agli investimenti.

Non è pensabile, che decisioni di questo genere vengano prese senza un confronto trasparente e una seria analisi costi/benefici.

Fermare lo sviluppo delle energie pulite sarebbe un errore di portata storica.

Il mondo delle rinnovabili, le imprese nate in questi anni, gli oltre 100mila nuovi occupati, le associazioni di settore e ambientaliste sono già scese in piazza per contrastare questa prospettiva, hanno manifestato il 18 aprile a Roma.

In tutto il mondo la sfida dell'efficienza energetica e delle rinnovabili rappresenta una frontiera decisiva di innovazione tecnologica, di sviluppo dell'occupazione e della green economy. A maggior ragione lo è per un paese come il nostro, fortemente dipendente dalla importazione di petrolio e di gas. L'efficienza e le fonti rinnovabili devono essere al centro della strategia energetica per il futuro dell'Italia.

*Premesso tutto ciò
il Consiglio Comunale di Capraia e Limite impegna il Sindaco e la Giunta*

Ad intraprendere ogni azione volta a sensibilizzare il Parlamento a fare chiarezza sulle reali intenzioni del Governo e a convocare un tavolo di confronto con le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, per ridare forza e fiducia al comparto della GREEN ECONOMY, cercando di garantire anche al fotovoltaico un ragionevole periodo di transizione, in attesa della totale competitività e indipendenza dagli incentivi.

Inoltre, tramite gli uffici, ad inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri, a tutti i parlamentari della Provincia di Firenze e al Presidente della Provincia di Firenze e al Presidente della Regione il testo del presente Ordine del Giorno.

Il gruppo consiliare di maggioranza
del comune di Capraia e Limite